

IERI DOGLIANI HA INAUGURATO LA DECIMA EDIZIONE DELLA RASSEGNA

# Nel primo giorno del Festival a tenere banco è sempre il Covid

L'infettivologo Galli: "Perplesso sulla terza dose a tutti". Gli incontri con Cairo, Floris e Bizzarri

Nella prima giornata del Festival della tv e dei nuovi media, ieri a Dogliani, ha tenuto banco la riflessione sul green pass e la probabile introduzione dell'obbligo vaccinale annunciata dal premier Draghi. A colpire sono state soprattutto le parole dell'infettivologo Massimo Galli, che al microfono di Lilli Gruber ha detto: «Non è anticostituzionale l'obbligo del vaccino, ed è legittimo chiederlo a tutela della collettività, ma ci sono ancora troppi nodi da chiarire, la durata dell'efficacia ad esempio». Poi le perplessità sulla somministrazione della terza dose a tutti: «Oggi non credo ci siano basi sufficienti per poter afferma-

re che la terza dose indiscriminata sia la via da seguire»

La giornata era stata aperta dall'editore del Corriere della Sera e di La7 Urbano Cairo, seguito da Giovanni Floris intervistato dal vicedirettore vicario de La Stampa Andrea Malaguti. Si è parlato anche in questo caso di green pass e vaccino obbligatorio (Floris si è detto favorevole a entrambi), ma anche dell'11 settembre 2001, quando il giornalista e conduttore si trovava proprio a New York. Finale con Luca Bizzarri che ha portato un po' di leggerezza sul palco, ma prima ha ricordato che «anche la pandemia è comunicazione».

ZAIAMUREDDU - P. 40 E 41

Oltre all'infettivologo ieri anche Cairo, Floris e Bizzarri hanno parlato di Covid e vaccino

## Galli: "Terza dose a tutti? Nessuna base per dirlo"

### IL REPORTAGE

ZAIAMUREDDU  
DOGLIANI

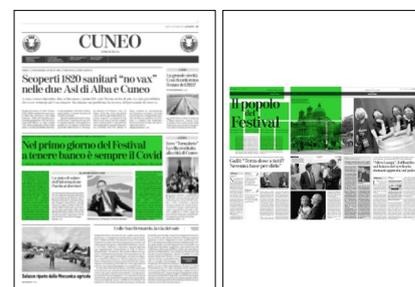
**N**ella prima giornata del Festival, ieri a Dogliani, ha tenuto banco la riflessione sul green pass e la probabile introduzione dell'obbligo vaccinale annunciata dal premier Draghi. L'editore del Corriere della Sera e di La7 Urbano Cairo ha aperto l'evento intervistato dal direttore de Il Foglio Claudio Cerasa. Cairo è favorevole al vaccino obbligatorio: «L'unica strada per uscire da questa emergenza, anche se io non l'ho potuto fare, per ora, perché ho avuto il virus e ho ancora gli anticorpi alti». La discussione si è spostata sul futuro dell'editoria. Cairo non vede un crollo verticale della carta stampata, «ma è in corso

un processo di spostamenti di ricavi al digitale». Prima di salire sul palco si è concesso agli autografi di alcuni bambini e ad una breve valutazione del campionato del Toro, di cui è presidente: «Dobbiamo fare meglio dello scorso anno e dell'anno prima».

A seguire è stata la volta di Giovanni Floris e delle sue venti stagioni alla guida di programmi di informazione («inaspettate, faticose e bellissime»), sempre dimartedì. Il conduttore sul green pass: «Sono favorevole, come lo sono all'obbligatorietà del vaccino». Sui cambiamenti dei mezzi di comunicazione: «È arrivata la radio, dicevamo che avrebbe cambiato il mondo, idem per la tv e per Internet: basta adattarsi». Il vicedirettore vicario de La Stampa Andrea Malaguti, con lui sul palco, ha ricordato

che l'11 settembre del 2001 Floris visse personalmente la tragedia delle Torri gemelle: era a New York. «Quel giorno ho capito che esistono fatti che sono più grandi di ognuno di noi, in vent'anni ne ho visti due: il crollo delle Torri gemelle e il Covid».

Prima volta a Dogliani per l'infettivologo Massimo Galli. «Una terra di vini fantastici, paesaggi che ti riempiono gli occhi e il cuore», ha detto. Sul palco con Lilli Gruber, il diret-



tore del reparto Malattie infettive dell'ospedale «Sacco» di Milano si è detto favorevole all'obbligo vaccinale, ma con cautela. «Non è anticostituzionale l'obbligo del vaccino – ha spiegato –, ed è legittimo chiederlo a tutela della collettività, ma ci sono ancora troppi nodi da chiarire, la durata dell'efficacia ad esempio, e ritengo necessaria una strategia nei confronti delle componenti più fragili ed esposte». Perplesità anche sulla terza dose a tutti:

«Bisogna chiarire se abbia senso farla sulla base di un vaccino testato sul Covid dello scorso anno. Se il Governo dovesse decidere per questa soluzione sarò pronto ad allinearci, ma oggi non credo ci siano basi sufficienti per affermare che la terza dose indiscriminata sia la via da seguire».

La chiusura della prima giornata è stata affidata alla verve di Luca Bizzarri, attore, comico, presidente della Fondazio-

ne Palazzo Ducale di Genova, con il caporedattore di Radio Radicale Emilio Targia: «Festival come questi sono fondamentali - ha detto Bizzarri -. La comunicazione in questo momento è un tema centrale, persino la pandemia è comunicazione». Dal palco, per raccontare le sue origini ha citato il fratello: «Diceva che se non avessi fatto l'attore avrei fatto il barbone in stazione, ho scelto l'attore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MASSIMO GALLI**  
DIRETTORE MALATTIE  
INFETTIVE AL "SACCO"



L'obbligo vaccinale non è contrario alla Costituzione ma troppi nodi restano da sciogliere



I vicedirettore vicario de La Stampa Andrea Malaguti e Giovanni Floris

**GIOVANNI FLORIS**  
GIORNALISTA  
E CONDUTTORE TELEVISIVO



Ci sono fatti che sono più grandi di noi  
In vent'anni ho visto  
l'11 settembre 2001  
e questo virus



Urbano Cairo e Luca Bizzarri, protagonisti di due incontri, nel backstage. Sotto Lilli Gruber e l'infettivologo Massimo Galli

